

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60. In terza pagina
dopo la firma 80, in quarta pagina 20
— Per gli avvistati ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

In tutta Italia: anno Lire 16 — semes-
tre L. 8.50 — trimestre L. 5. — Estraneo
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5 arretrato cen-
tesimi 10 — Le associazioni non disdette
si intendono rinnovate. — Non si resti-
tuono i manoscritti. — Lettere e dis-
egni non affrancati si respingono.

Anno II — N. 253.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Uthens.

Mercoledì 6 Novembre 1901

Si faccia la breccia!

Questo è l'ideale dei settarii nel proporre la legge sul divorzio: e contro questo ideale noi combatteremo oggi e sempre.

Per noi ogni piccolo strappo fatto alla indissolubilità del matrimonio, è uno strappo alla integrità della famiglia. E siccome questa per noi costituisce il nucleo dal qual nasce la società; così vogliamo sia pura, indissolubile, forte, onesta — acciocché pura, indissolubile, forte, onesta nasca e s'ingrandisca la società.

Lo sappiamo: vi sono degli infelici pei quali il matrimonio segnò una sciagura di più nella vita; vi sono dei viziosi pei quali nessun amore è santo e pei quali il matrimonio è un peso — ma sappiamo ancora che non si deve sacrificare una intera società per la sventura di pochi infelici o pei capricci di molti degenerati.

E perciò — formando la indissolubilità del matrimonio uno dei capisaldi del benessere sociale — noi non la vogliamo in alcun modo intaccata.

Perché fanno tanto strepito i clericali contro il progetto-legge sul divorzio, che verrà presentato nella prossima sessione alla Camera? — esclamano i divorzisti. Esaminare quel progetto e vedrete che sarà ridotto ad accordare il divorzio in questi tre casi:

Primo: Quando uno dei coniugi sia condannato all'ergastolo.

Secondo: Quando si avveri uno dei casi previsti dal codice civile per l'annullamento del matrimonio.

Terzo: Dopo una separazione legale di quattro anni.

Dunque dove è tutta questa sognata rovina sociale?

Adagio. Anzitutto noi non ci fermiamo a esaminare in quanti e in quali casi il divorzio sarà legalmente accordato; ciò poco o nulla ci interessa. Quello che invece ci interessa si è il sapere che quanto prima — ove la Camera non lo respinga — avremo anche in Italia il divorzio — vale a dire che anche nella nostra patria si sarà fatta la breccia contro la rocca — finora inespugnabile e inespugnata — della indissolubilità del matrimonio.

Fatta la breccia, è conquistata la rocca. Il progetto-legge così ristretto, potrà benissimo in seguito venir ampliato. E ampliato tanto, da indurre i socialisti a proclamare senz'altro l'abolizione della famiglia, che è un postulato del loro programma massimo.

Troppo minchioni sarebbero i Borciniani, i Bertesi, i Cocco e allegra compagnia, se di primo acchito volessero presentare un ampio progetto-legge sul divorzio. L'opinione pubblica — ancora onesta per questo riguardo — vi si ribellerebbe e il presente progetto cadrebbe come sono caduti i due precedenti. Quindi prudenza vuole che si facciano avanti con un progettino innocuo all'apparenza, con un progettino che abbia del simpatico, dell'umano; con un progettino che sorprenda le coscienze cristiane e che in esse s'infiltri insensibilmente. La tattica del liberalismo settario fu sempre quella « di mangiare il carciofo foglia a foglia. »

Quello che interessa dunque a quei signori è di fare intanto una breccia nel matrimonio indissolubile. E noi che conosciamo i lupi e i lupicini, gridiamo l'allarme e protestiamo contro questa nefandità che offende la legge naturale e divina.

Del resto anche quel progetto suaccennato è abbastanza largo — specie all'art. terzo.

Di fatti, la incompatibilità di carattere è sufficiente per ottenere la separazione legale. Questa ottenuta dunque, i separati — dopo quattro anni — possono senz'altro chiedere il divorzio. Ora, se anche i due caratteri fossero compatibili, quando si vuole conseguire il divorzio, si possono

rendere incompatibili e per tal modo conseguire indirettamente quello che una legge, sciocca, non acconsente direttamente. E allora chiunque ne abbia la volontà, può, a non lunga scadenza, divorziare. E così non vi pare questo un progetto abbastanza comodo pei divorzisti? A noi pare di sì.

sem.

Cose di Corte e di Governo

Gli sgravii.

Roma, 5. — Al breve annuncio dato sul consiglio dei ministri, fate seguire i seguenti particolari riguardanti gli sgravii finanziari:

E' definitivamente stabilito che si abolirà il dazio sulle farine entro tre anni, in modo di dar tempo ai comuni di assestare il loro bilancio.

Per compensarli della perdita, il Governo concorrerà con contributi variabili secondo la loro entità. Ad alcuni si accorrerebbero sei decimi, agli altri otto decimi di quelle entrate che più non si riscuoterebbero, abolendo i dazi.

Per far fronte alle spese Carcano si gioverebbe d'una parte delle maggiori entrate, nella misura di dodici a quindici milioni e aumenterebbe la tassa sulle successioni e la tassa di circolazione sui valori industriali.

La riforma s'attuerebbe gradatamente in modo da escludere il pericolo di peggioramento del bilancio.

Una crisi in vista?

Roma, 5. — Come vi annunziati, pare probabile una crisi parziale nel ministero. L'Avanti dice che Nasi si dimette perché la Corte dei Conti non gli approva il decreto sul nuovo organico del ministero. Il *Franca* peraltro nega la notizia.

Comunque è opinione generale fra questi circoli che qualche novità in argomento venga quanto prima.

Si chiude la sessione — L'ufficio del Lavoro.

Roma, 5. — Il governo avrebbe intenzione di ottenere, prima delle vacanze natalizie, che tanto la Camera che il Senato discutessero ed approvassero i progetti dell'Ufficio del Lavoro, l'acquisto della Villa Borghese e i provvedimenti finanziari. Sarebbe anzi desiderio dell'on. Zanardelli che l'ufficio del lavoro cominciasse a funzionare nel prossimo febbraio.

Durante le vacanze natalizie avverrebbe la chiusura della Sessione.

Nessuna meraviglia che in una ventina di giorni, Parlamento e Senato discutano e approvino, oltre i progetti dell'Ufficio del Lavoro ecc., anche i provvedimenti finanziari! E' consuetudine in Italia approvare le leggi più vitali in massa e a tamburo battente, come si vuol dire.

n. d. r.

Porto dichiarato infetto.

Roma, 5. — Un'ordinanza sanitaria odierna dichiara Batum infetta di peste.

E' una città della Russia asiatica; capoluogo della Provincia Guria. Il suo porto trovavasi alla foce del Batum.

n. d. r.

Note e commenti

Un bel granchio!

Giorni sono la *Patria del Friuli* e con lei i giornali d'Italia riportarono, a titolo di curiosità, la notizia che nel protocollo stenografico della seduta del 22 ottobre della Camera viennese, era nominata anche Udine quale aderente all'assicurazione operaia, che il governo austriaco intende istituire.

Il nostro uomo della montagna ricopiò trionfante la noterella amena, e si unì in coro con gli altri colleghi per ridere sull'ignoranza geografica dei deputati e dei ministri di Vienna.

Per questa volta peraltro — e ce ne rincresco — i giornalisti d'Italia fanno la parte dei pifferi di montagna. Difatti alla Camera di Vienna non si parlò di Udine, città del regno d'Italia e capoprovincia del Friuli: sibbene di un'altra Udine, o Udinje, villaggio su quel di Lubiana e però sotto il dominio austriaco. Quindi questa seconda Udine, non la prima, figurerà forse con 570 firme come aderente alle petizioni per l'assicurazione operaia.

Il volgo vuol essere ingannato — dunque s'inganni.

Avavamo fatto proponimento di non occuparci delle falsità, delle menzogne e delle calunnie con le quali l'*Asino* di Roma empie settimanalmente le sue colonne. Ma tali e tante sono le bestialità che scrive, che non si può proprio tacere. Dopo bistrattati i testi dei SS. Padri e dei moralisti cattolici — ora passa a bistrattare le reliquie dei santi. E in questa campagna non si mostra meno bestiale che nella prima, poiché travisa, in-

venta e falsifica in modo inaudito i fatti e la storia.

Citiamo un esempio e non dei più madornali.

Nel numero del 20 ottobre, codesto quadrupe romano parla delle reliquie di s. Giovanni Battista e scrive ne più né meno che così:

« Come è noto, le Sacre Scritture narrano che S. Giovanni Battista fu decapitato, bruciato e sparso ai venti ai tempi di Giuliano l'Apostata... [A S. Giovanni Laterano vi è l'altare ove S. Giovanni Battista diceva la Messa]. »

Inezie da poco: s. Giovanni Battista fu decapitato due anni prima della morte di Gesù; Giuliano l'Apostata nacque 333 anni dopo; il sacrificio della s. Messa fu istituito quando il precursore dal Redentore aveva già subito il martirio!

Ma che ne sa di ciò il popolo? Il popolo legge, il popolo crede, il popolo vuole essere ingannato... dunque s'inganni. Peraltro un partito che adopera la menzogna e il tradimento per armi di propaganda e di lotta — si è già giudicato da sé.

E vorremmo avere del tempo e dello spazio per mostrarvi altre e altre bestialità!

Diciamo anche questa.

A farla apposta i nostri avversari, quando si danno a parlare dei libri e delle cose sacre, non ne azzeccano una. E come potrebbe essere altrimenti? Di religione non ne hanno mai voluto sapere; di libri sacri hanno sentito sempre un diabolico orrore... dunque come potrebbero parlare con scienza e con coscienza di quella e di questi?

Guardate un po'. Il primo novembre, tanto per non essere da meno degli altri, il *Secolo* butta giù quattro righe sulla festa d'Ognissanti e scrive: « La festa d'Ognissanti che ricorre oggi è consacrata dalla Chiesa alle legioni dei suoi apostoli e dei suoi martiri « una turba grande che nessuno può novere » come lasciò scritto San Giovanni Grisostomo. »

Già!! e precisamente nell'Apocalisse! esclama l'egregia *Unità*.

O la smettessero una buona volta di far pompa della loro sconfinata ignoranza in materia di religione!

Gli educatori del popolo.

Un giornale socialista di Parigi — la *Petite République* — annunzia la pubblicazione d'un romanzo in appendice.

Ora volete sapere come ne dà l'annuncio?... Promette ai lettori che nel nuovo romanzo troveranno descritte « le più mostruose dissolutezze » (les plus monstrueuses débauches).

E ciò per educare da veri coscienti il popolo, vale a dire per renderlo sobrio, laborioso e onesto! Ma il curioso si è che cotesti *débauches* sono poi quelli che combattono i libri di s. Alfonso come immorali e incentivi alla immoralità.

Oh, i buffoni!

AZIONE CATTOLICA

Per la riforma dell'Opera dei Congressi.

Con circolare datata 26 ottobre, il co. G. Battista Paganuzzi convoca l'adunanza plenaria del Comitato generale permanente dell'Opera dei Congressi in Bologna il co. Palazzo Sampieri, nei giorni 16 e 17 del corr. novembre per procedere all'applicazione delle note riforme allo statuto ed ai regolamenti, le quali, nel testo definitivo che viene comunicato agli interessati, imprimono all'Opera un carattere di assoluta dipendenza dalla supremazia autorità ecclesiastica.

Sn parecchie delle disposizioni nuove però è impossibile un apprezzamento, perchè bisognerà attendere la interpretazione e la applicazione che il Comitato generale vorrà farne.

Roma, 5. — Il circolo cattolico di San Pietro inviò una energica protesta al procuratore del Re e al ministro guardasigilli contro le cartoline pornografiche. Benissimo!

Per la nazionalità a Innsbruck

Le lezioni del prof. Menestrina sospese.

Innsbruck, 5. — Per evitare nuovi disordini, il Senato accademico deliberò di sospendere la prolusione italiana del prof. Menestrina. Gli italiani sono malcontenti.

Grave dimostrazione degli italiani.

Innsbruck, 5. — Nel pomeriggio per l'intervento del podestà, furono liberati i cinque studenti arrestati per aver intonato, insieme agli altri, l'inno di Garibaldi. Verso le 7 gli studenti si recarono dinanzi alla residenza dell'arciduca Eugenio. Impediti dalla polizia, percorsero le principali vie, ripetendo le grida dimostrative. Quando le grida e i fischi si avvicinarono al palazzo, ne uscirono i cacciatori al passo di corsa, distendendosi in cordone attorno alla residenza. La polizia, con le sciabole sguainate, caricò i dimostranti. Dove i fanali sono radi, vengono colluttazioni con le guardie, che conducono in arresto cinque studenti

e due lavoratori. La truppa sbarra le strade; ma gli studenti, fermi ad un centinaio di passi, seguitano la dimostrazione. Alle ore 9 gli studenti si riunirono all'albergo Valdilene. Gli arrestati rilasciati vengono accolti trionfalmente.

Gli studenti italiani stanno organizzando per uno dei prossimi giorni un grande comizio al quale prenderanno parte anche studenti italiani di Vienna e di Graz e nel quale si discuterà circa il contegno da seguirsi in avvenire sempre nell'intento di ottenere l'istituzione di un'università italiana a Trieste.

Gli studenti italiani chiesero telegraficamente aiuto, prendendo gli studenti tedeschi l'offensiva.

Giunge notizia che oggi, alle 12.35, partirono da Graz per Innsbruck oltre cinquanta studenti italiani.

Quando gli studenti tedeschi — come a Innsbruck — fischiano gli studenti italiani e urlano perchè a studenti di nazionalità italiana s'insegna un po' d'italiano — la giustizia e la prudenza chiedono che il governo austriaco fondi una università esclusivamente italiana per separare in tal modo i due elementi. E ben venga a Trieste l'università italiana.

n. d. r.

Il conflitto franco-turco

L'ultimatum della Francia

Costantinopoli, 5. — L'incaricato d'affari della Francia ha comunicato alla Porta i quattro punti di cui il Governo francese chiede risolutamente l'accettazione pura e semplice da parte della Turchia; cioè il riconoscimento di tutte le scuole e comunità religiose che si trovano sotto il protettorato della Francia; ovvero di nazionalità francese; riconoscimento di tutti gli ospizi francesi; l'autorizzazione di ricostruire in Armenia le scuole e gli stabilimenti distrutti nel 1895-1896 all'epoca dei disordini armeni: il riconoscimento del nuovo patriarcato caldeo.

La Francia non ammetterà più alcuna tergiversazione.

E' giunta a Mitilene.

Parigi, 5. — Delcassé ha annunziato al Consiglio dei ministri che la divisione navale francese, al comando dell'ammiraglio Caillard, è arrivata oggi a Mitilene, punto fissato.

Mitilene, l'antica Lesbo, isola turca dell'Arcipelago o mare Egeo, misura 1749 chilometri quadrati, è lunga 74 chilometri e larga 45. Ha una popolazione di circa centomila anime.

Dopo aver fatto parte dell'impero romano e dell'impero d'Oriente, nel 1356 fu regalata al principe genovese Francesco Gateluzio, i cui successori la conservarono fino al 1462, epoca nella quale fu conquistata dai turchi.

Mitilene possiede tre porti eccellenti: il porto Sigrì, il porto Longone e il porto Olivo che è uno dei migliori dell'arcipelago. Conta 64 fra piccole città e villaggi. Le località principali sono Mitilene, Molyoon, Sigrì e Kalonia.

L'isola, piena di montagne, è ricca di legname e di bestiame. Vi si conservano ancora alcuni vestigi di costumi patriarcali anteriori all'ellenismo, come quello che le sole figlie hanno diritto all'eredità dei loro parenti.

Una nuova minaccia di sciopero si ha da parte dei facchini caricatori di merci varie nel porto di Genova. Essi domandano un aumento di salario e una diminuzione di ore di lavoro.

Le autorità hanno preso le dovute precauzioni.

Notizie estere

I titoli del nuovo Re.

Londra, 5. — Il Re firmò il proclama relativo ai suoi nuovi titoli: « Edoardo settimo per grazia di Dio del Regno Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda dei domini britannici al di là dei mari, Re e difensore della fede, Imperatore delle Indie ». Il titolo fu promulgato dalla *London Gazette*.

Il Parlamento fu prorogato ai 14 dicembre.

Gli italiani all'estero.

Darmstadt, 5. — Si annunzia ufficialmente che la scoperta di Baccelli contro l'alta epizootica venne applicata in casi recenti con successo; una decisione ministeriale ordina che, su desiderio dei proprietari, la cura si applichi a spese dello Stato.

Contro gli italiani a Malta.

Malta, 5. — Il governatore ricevette dal Governo l'ordine di severissime misure per calmare l'agitazione italiana. Si parla della soppressione di due giornali.

Contro il capitano di città.

Londra, 5. — I giornali della sera hanno da Pietroburgo: Un individuo, il cui nome è sconosciuto, col pretesto di voler presentare una supplica riuscì ad essere ammesso alla presenza del capitano della città Kleigels.

L'individuo, appena entrato nella stanza di Kleigels, estrasse un revolver e tirò contro il funzionario due colpi. Il capitano rimase illeso, l'autore dell'attentato fu subito arrestato. L'autorità aveva tentato di tener segreto il fatto.

Il "Mosè", del maestro Perosi

Verso la metà del mese a Milano, nello splendido *Salone Perosi* — ultimato oramai in ogni sua parte, sia per quello che riguarda i restauri, come per quello che concerne i servizi interni — avranno luogo quattro esecuzioni del poema sinfonico-vocale del maestro Don Lorenzo Perosi, *Mosè*.

Il libretto è dovuto alla penna di due colleghi in giornalismo, Agostino Cameroni e Pietro Croci, collaboratori della *Lega Lombarda*. Gli autori non hanno inteso creare con questo *Mosè* un'opera letteraria organica e che fa da sé: essi non mirarono che a presentare a Don Lorenzo Perosi una traccia, quanto possibile vigorosa e sobria per un lavoro sinfonico-vocale di mole piuttosto considerevole, di carattere non strettamente sacro, ma eroico e mistico insieme, di forme liberamente e schiettamente drammatiche, se pure non teatrali. Loro cura fu quindi quella di delimitare e riprodurre in una rapida successione di quadri poetici, quel periodo di storia mosaica, che comprende la vocazione di Mosè e la liberazione del popolo ebreo dalla schiavitù di Egitto: tela già troppo vasta da ridursi facilmente nelle proporzioni di un lavoro che — per non essere rappresentabile — deve reggersi sulla pura e semplice attrattiva della musica.

Il prologo trae argomento dal secondo capitolo dell'Esodo. Siamo nella terra di Madian, davanti la tenda di Raguele, sacerdote pastore. E' la sera; da lungi si ode il canto dei pastori e delle donne che colle greggie tornano dai pascoli.

Raguele, sul limitare della sua tenda, considera piamente il quadro sublime della natura; sul vecchio mite ha efficacia dolce il profumo di pace che si leva dalle cose; ma tra le voci Raguele non ode il noto canto delle figliuole. Che le trattiene? perchè non s'affrettano alla tenda del genitore?

Ed ecco che le figlie, prima fra tutte Sefhora, irrompono anelanti. Una forma di pastori le aveva sorprese al fonte, mentre abbeveravano le mandre; dispersi gli armenti, gli invasori erano per riuscir vittoriosi, quando un straniero dall'occhio lampeggiante, dallo sguardo fiero, coll'intervento suo le aveva fatte salve.

Lo straniero è qui, e Raguele, con patriarcale ospitalità, gli offre mensa e tetto. Mosè — è Mosè il difensore delle figlie di Raguele — rivela tosto l'esuberante vigoria del suo generoso carattere giovanile:

Merè non mi sia resa

Me la natura fervida sospinge

a valida difesa

d'ogni vivente che il periglio stringe.

Ed aggiunge coll'intenzione di chi ispira una grande idea:

Oh se come i pastori

mi man vatesse a sterminare i truci

dei popoli oppressori!...

E nel suo sogno resta assorto, meditante. Egli vede la terra dove il popolo suo avrà liberi templi, libere case; e gli appare fulgida, vivace la visione della gloria d'Israele.

Il turbamento di Mosè non isfugge all'occhio penetrante, amoroso di Sefhora. Mentre ognuno rientra nella propria tenda, Sefhora sola rimane e timidamente s'avvicina a Mosè e gliene domanda la ragione. Mosè parla del servaggio che preme il popolo d'Israele e dell'odio dei Faraoni.

Sefhora dolcemente contrappone la tranquillità della vita pastorale: nella tenda di Raguele, Mosè troverà la calma di cui abbisogna il suo spirito irrequieto; e qui una visione nuova, la visione della pace domestica, pervade l'anima di Mosè: Raguele, uscendo dalla tenda, trae a sé lo straniero:

Cala la notte: il focolar l'invita

ospite benedetto.

Al che Mosè:

Entri il gaudio con me ne la tua casa!

La prima parte svolge l'episodio della vocazione di Mosè sul monte Oreb. Mosè, tornato colla carovana dalle oasi lontane, si intrattiene teneramente con Raguele e Sefhora, ch'egli ha tratto in isposa. Tutto tace nella calma grave del meriggio, quando violente, aspre, si levano le voci dei pastori. E' timore? è meraviglia? Mosè accorre.

Sull'Orch divampa in una luce solenne e misteriosa l'intera bosaglia; non fumo, non faville, non crepitio di fronde combuste: ma dall'incendio, grave, tonante, si leva una voce, la voce di Jehova.

E poichè Mosè teme che le forze sue non bastino alla grande impresa, la voce di Jehova lo incuora:

I tuoi nemici ho spenti: in vari miracoli percuoterò l'Egitto: fin che il terror lo stringa e il popolo eletto [proscolga].

E Mosè: Signore, al tuo voler m'inchino e parto... Nessun altri che Mosè ha udito la voce di Dio: ma Sefora gli sarà fedele e la seguirà nella grande intrapresa; Raguete e gli altri, benedicendo, salutano la partenza dell' eletto.

Mosè è ora alla Corte dei Faraoni. Iddio chiede che il suo popolo sia lasciato libero: Faraone risponde di non conoscere questo Dio.

I cortigiani, adulatori e increduli, consigliano più pesanti lavori a frenare le impazienti fantasie, e vogliono che i capi siano passati alle verghe. Faraone subito acconsente, ed ecco allora Mosè ed Aronne minacciare all'Egitto terribili flagelli, che sono descritti con efficacia descrittiva veramente bella.

Ma Faraone non cede: ed ecco si scatenata sull'Egitto l'ira di Dio. I flagelli danno argomento ad un intermezzo sinfonico nel quale sono intercalate le voci lamentose del coro.

Ma nella terra di Gessen una famiglia ebrea, giusta il precetto di Mosè, celebra la cena pasquale, mentre dalle vie si levano i clamori del popolo egiziano che piange la strage dei primogeniti.

La terza parte ci conduce a Belsephon nel campo di Israele. E' il crepuscolo del mattino; Mosè esce dalla tenda e contempla estatico il deserto ampio e il mare sconfinato e si abbandona involontario all'estasi dei ricordi.

Ma da lungi un frastuono confuso, che si fa sempre più distinto, s'avvicina. La voce di Jehova rinfranca Mosè:

Ti scuoti, o Moise, e ascolta: incalza il supremo cimento! sul mar la destra stendi e partisci l'acqua! soffi in torbidi fiati il vento e l'abisso [proscolga]!

Il popolo ebreo si desta al rumore degli Egiziani appressanti: lo spavento lo domina; e leva alti i clamori e le mormorazioni.

Ed ecco il nuovo prodigio: il mare si apre e gli ebrei lo traversano trionfalmente. Faraone spinge il suo esercito ad inseguirli, ma le onde si richiudono e travolgono armati e cavalli.

E allora prorompe sull'altra riva il canto di ringraziamento; è Maria, sorella di Aronne, che guida il popolo e con lui benedice al Signore.

E con questo inno di gloria, grandiosamente, solennemente il poema si chiude.

Concetterà e dirigerà il Mosè, il maestro Arturo Toscanini, l'acclamato direttore della Scala; esecutori saranno la sig. Amelia Pinto ed i signori Sammarco, Luppi, Mannucci e Tronti.

I cori — dei quali fanno parte i migliori elementi della fiorente Società corale internazionale — saranno istruiti dai maestri Venturi — pure della Scala — e Calcaterra.

Le esecuzioni saranno sverali. Sono già in corso le prove, che si svolgono sotto la vigilanza costante dell'autore.

OCCASIONE FAVOREVOLE SEMINARIO ARCIVESCOVILE vedi in quarta pagina

7 APPENDICE

La dama bianca e l'eremita

(RIDUZIONE) XIX.

Scopersi che io amava Rosa; ma un ostacolo insuperabile mi allontanava da sì bella ispirazione. Volea fuggire; ma come coonestare la mia fuga?

Passarono 12 giorni senza farmi vedere in casa Pavelyn, finalmente dovetti presentarmi.

Rosa era malinconica, io pure; tanto che il signor Pavelyn mi chiese di non accrescere colla mia tristezza quella di sua figlia indisposta. Sul tardi essa uscì colla madre ed io restai solo col padre pel giuoco degli scacchi. Mi parlò del prossimo concorso all'Accademia, incoraggiandomi ad aspirare al premio d'onore. Dissi che avrei fatto tutto il possibile per riuscire.

L'eccesso di lavoro però, e le lotte interne dell'anima mi prostrarono talmente le forze che ammalai di febbri intermittenti. Ciò non ostante, volli ultimare la prova del concorso; l'ultima sera del lavoro ero febbricitante, ma pur lo finii con sforzo sovrumano. Tosto dopo mi si inacerbi la febbre, si annebbiò la vista e

Fratr che si picchiano presso il Santo Sepolero

I frati italiani aggrediti.

Gerusalemme, 5. — I religiosi francescani furono ieri aggrediti dai monaci greci presso il Santo Sepolero. Rimasero feriti cinque italiani, alcuni dei quali gravemente. Il console italiano ha tosto insistito presso il governatore generale acciocchè fossero arrestati i feritori dei suoi connazionali e fosse tosto provveduto per impedire ogni ulteriore atto di violenza da parte dei monaci greci.

Quale sarebbe la causa.

Gerusalemme, 5. — La rissa di ieri presso la Chiesa del Santo Sepolero fra greci e latini fu causata dalla pretesa dei greci di riservarsi diritti esclusivi sopra una parte della Chiesa.

Queste le notizie date dai giornali. Aspettiamo ora di vedere come stieno proprio le cose. n. d. r.

Nuova scoperta di martiri in Roma?

Una delle chiese più remote, ma più interessanti di Roma è quella di S. Giovanni e Paolo sul monte Celio.

Scavi compiuti verso il 1887 fecero scoprire al di sotto della chiesa attuale gli avanzi di un'antica casa romana con curiosi affreschi pagani e cristiani nella quale abitavano due santi e dove secondo la tradizione, furono martirizzati sotto Giuliano l'apostata.

Ora compiendo altri lavori nei muri che reggono l'abside, entro la parete di un pozzo trovarono deposte le ossa di molti scheletri, che si fanno salire alla cifra di 14, e in queste ossa i primi archeologi che subito furono chiamati a visitarle vollero vedere le reliquie dei martiri Scillitani, che, secondo un'antica tradizione, furono qui trasportati e sepolti.

E' sperabile che le autorità superiori abbiano a procedere con maggior circospezione e prudenza di questi archeologi prima di convalidare la identificazione delle reliquie; perchè se vi ha tradizione più manchevole di serie basi e che più ripugni ai dati certi delle fonti scritte e a quelli verosimili del buon senso, tale è quella che riguarda la traslazione dei martiri Scillitani.

Sono detti Scillitani da Scillita, città dell'Africa, da cui, secondo narrano gli atti dei martiri più antichi e però più poveri di notizie, furono tradotti a Cartagine in numero di 12 e quivi decapitati a 17 di luglio dei primi anni del III secolo.

Floro, uno scrittore lionesse del secolo VIII in un carne latino racconta che alcuni pellegrini di Francia passando da Cartagine, di questi 12 martiri presero i corpi di S. Sperato, Cipriano e Pantaleone, e li trasportarono prima ad Arles poi a Lione, dove furono sepolti nella Basilica di S. Giovanni Battista.

Un cronista di poco posteriore riferisce la stessa cosa, ma con particolari amplificati e in parte diversi.

Fin qui le fonti storiche originarie. Il Baronio poi nelle note al Martirologio Romano (17 agosto) dice che le reliquie degli altri martiri furono portate a Roma e sepolte nella chiesa di S. Giovanni e Paolo, come lo indicano i vecchi monumenti della chiesa e un'antica pittura ivi allora esistente. Ma come può essere ciò se le fonti originarie parlano di tre soli martiri trasportati in Francia e non di dodici, mentre per colmo le reliquie trovate teste sono quattordici?

Nessuno poi ha potuto trovare né come né quando da Lione furono passate a Roma; e quanto ai vecchi monumenti delle chiese poco possono provare, perchè si sa quanto facilmente artisti e popolo diano corpo e sostanza a supposizioni e fantasie d'ogni specie.

caddi tramortito a terra. Due compagni mi rilevarono e mi condussero a casa, non abbandonandomi finchè non mi videro a letto.

Fu chiamata mia madre che mi assistette con amore.

Erano passate 6 settimane dacchè Rosa colla madre erano andate a Bodeghem. Con dispiacere osservai, che Rosa non mi mosse punto parola di quel viaggio, e che fu solo al loro ritorno che sua madre me ne parlò, portandomi i saluti dei miei genitori. Mia madre mi disse che Rosa avea passato tutto il di in casa nostra, non stancandosi mai di parlar di me con un affetto non mai dimostrato, e di considerarsi felice al pensiero di aver contribuito qualcosa nell'assicurarmi un bell'avvenire.

— Possibile! esclamai.

— Te l'assicuro, caro Leone, che è così. Eppure, alla mia prima visita, trovai Rosa fredda con me più del solito. Misteri del cuore umano!

XX.

Una mattina mentre lavorava nel mio studio, venne improvvisamente il Pavelyn tutto lieto a comunicarmi che il premio dell'Accademia l'aveva vinto io.

Mi porse in regalo un orologio d'oro

La spiegazione più plausibile che pare si possa dare del ritrovamento è che in uno degli ultimi secoli scorsi procedendosi a lavori presso la chiesa siasi toccata qualche parte di un antico cimitero e che gli scheletri così trovati siano stati riposti nella parete del pozzo.

Se realmente fossero stati dei martiri, come spiegare che siano stati murati così alla rinfusa, senza alcun cenno od epigrafe?

Il presidente della repubblica arrestato

Parigi, 5. — Il New York Herald edizione di Parigi riporta la notizia propagata colà che San Clemente, il Presidente della repubblica della Columbia, eletto fin dal 7 agosto 1898, sarebbe stato fatto prigioniero, alcuni dicono dagli insorti colombiani, altri dalle truppe venezuelane che si aggirano sulle frontiere della repubblica.

Se ne ignora la sorte: si ritiene probabile che sia stato condotto con loro sui monti.

La guerra del Sud-Africa e il conflitto colla Turchia alla Camera francese.

Di somma importanza è per i lettori conoscere come furono discusse al Parlamento francese le questioni che ora tengono sospesi gli animi. Ieri non pottemmo, per la solita tirannia di spazio, dare il sunto della seduta del 4 u. p.; oggi però — vistane l'importanza — lo diamo:

Parigi, 4. — Alla Camera, Berry chiede di interpellare il Governo sui mezzi per ottenere che l'Inghilterra non continui a tenere le donne e i fanciulli boeri nei campi di concentrazione; dice che l'Inghilterra non ha diritto di fare una guerra barbara.

Millevoye, interrompendo, grida: Chamberlain è un vile, è un assassino. E' richiamato all'ordine.

Delcassé chiede il rinvio dell'interpellanza a tempo indeterminato. Il risultato della votazione essendo invertito, si passa alla controprova.

Durante la votazione, Sembat chiede di interpellare il Governo sul conflitto franco-turco.

Delcassé dichiara di accettarne la discussione immediata.

Sembat dice che l'azione del Governo non deve impegnarsi senza l'intervento del Parlamento; riconosce che nessuna complicazione all'estero è da temersi, ma l'Oriente è la terra delle sorprese. Deplora che l'ambasciatore di Francia a Costantinopoli sia stato eccessivo, dopo la debolezza dimostrata in questioni più importanti. Spera che la squadra francese inviata nelle acque turche non tornerà che allorquando si sarà certi che le persecuzioni e i nuovi massacri in Armenia non si ripeteranno; è un'onta per l'Europa di averli tollerati; bisogna impedire al Sultano che l'assassino continui.

Delcassé dichiara di non disinteressarsi della questione armena. Vuole che la Francia dimostri che ai dinieghi di giustizia ha altre cose da apporre che una lunga pazienza. Enumera i reclami contro la Turchia negli affari relativi ai quais, a Tubini, a Lorando; dice che intese soltanto di far rispettare i contratti e garantire le altre imprese francesi. Presentò soltanto i reclami che la sua coscienza permette di sostenere in faccia al mondo (applausi). Fu la malafede della Porta che lo costrinse alla rottura delle relazioni diplomatiche. Nelle attuali circostanze la Francia non cerca alcun nuovo vantaggio o beneficio. Vuol far rispettare tutti i suoi interessi. Non tollererà che si danneggino i suoi stabilimenti ospitalieri e scolastici e nemmeno le sue imprese economiche ed industriali. Dice che l'azione della Francia sarà tanto più energica, quanto la sua moderazione fu maggiore e la pazienza più lunga (applausi).

Sembat trova insufficienti le spiegazioni di Delcassé. La Francia può agire militarmente per gli Armeni, non per Lorando.

Delcassé replica aver il duplice dovere di curare gli interessi morali, senza tra-

con catena d'oro e pietra preziosa incastonata.

L'abbracciai commosso e pieno di gratitudine.

— Bravo Leone! Sono veramente orgoglioso di te.

Stasera pranzerei con noi. Rosa è allegra e la nuova del tuo trionfo le recò piacere, a quanto mi sembra.

Alla sera andai a casa Pavelyn pel pranzo; ma ecco dirmi che Rosa erasi improvvisamente ammalata! L'avea colta una febbre leggera. Il pranzo non fu allegro certamente.

Venne il di della solenne premiazione. Ebbi dal prefetto della città davanti a scelto e numeroso pubblico la medaglia d'oro tra gli applausi unanimi, con il suono della musica. Il sig. Pavelyn che sedea colla famiglia in posti distinti, si alzò e mi abbracciò amorosamente; la sua signora mi strinse la mano, Rosa teneva gli occhi fissi a terra.

— Via Rosa, disse egli alla figlia, padroneggia la tua emozione. Leone potrebbe credere che tu sola sia insensibile al tuo trionfo. Dagli almeno la mano per provargli che dal fondo del cuore ti rallegri della sua vittoria.

Ella piangeva! Si levò in piedi e fissò in me uno sguardo in cui pareva si riflettessero tutto lo stato della sua anima:

scurare quelli economici. E' vero che le riforme promesse in favore dell'Armenia non vennero fatte, e che gli Armeni sono troppo spesso vittime di empî attentati. Il Governo farà ogni sforzo per ristabilire ovunque la calma, ma la Francia non è la sola impegnata dal trattato di Berlino. Il Governo non dimenticherà i doveri verso l'umanità, ma si rammenterà anzitutto dei suoi doveri verso la Francia.

La discussione è chiusa.

La Camera accorda, con 227 voti contro 12, la precedenza all'ordine Sembat dicente che la Camera, convinta che la Francia mancherebbe al suo dovere non proteggendo efficacemente l'Armenia, è risolta a facilitare questa protezione mercè l'accordo colle potenze.

Waldeck Rousseau dichiara che la missione del Governo è grave e complessa. Il Governo abbisogna della fiducia della Camera. Non accetta pertanto l'ordine del giorno Sembat, che gli sembra escludere l'opera dei missionari, ma nega la fiducia al Governo.

L'ordine del giorno Sembat è respinto con voti 394 contro 75.

Infine si approva, con voti 395 contro 77, un ordine del giorno dicente che la Camera, confidando nel Governo per far rispettare l'onore e i diritti della Francia, passa all'ordine del giorno.

L'interpellanza Berry relativamente ai campi di concentrazione nel Sud-Africa, è aggiornata con 237 voti contro 223.

La guerra anglo-boera

Un successo inglese.

Alivorth, 2. — Una pattuglia della colonna Taylor fece ieri prigionieri 21 boeri, con munizioni.

Altre scaramucce.

Worcester, 5. — I boeri sorpresero il 1 novembre, un distaccamento di 17 inglesi imprigionandone 14. In uno scontro presso Tournier gli inglesi perdettero otto uomini.

Contro la guerra.

Londra, 5. — John Merley pronunziò un discorso dinanzi ai suoi elettori: affermò che i progressi delle potenze estere minacciavano la preponderanza marittima dell'Inghilterra condannando la politica d'espansione ed imponendo la prudenza; combattè la politica di sterminio nel Sud-Africa dovuta al temperamento violento inglese a cui il governo fece appello nelle ultime elezioni.

Notizie italiane

Il giornale sudicio condannato.

Roma, 5. — E' finito il processo alla «Roma del Popolo» per offese al pudore contenute nella poesia su Sant'Alfonso. La causa si è svolta a porte chiuse.

Dopo la difesa dell'avv. Carnebianca e udito il gerente Camattini, questi fu condannato a un mese di reclusione e a cento lire di multa. Il tipografo fu assolto per non provata reità.

Anche lo studentesco.

Lucca, 5. — Le alunne della Scuola Normale si rifiutarono di partecipare alle lezioni protestando contro il ritorno della professoressa di storia signora Magnani. I corsi vennero sospesi.

Per un contraddittorio.

Roma, 5. — L'on. Pellegrini accetta la sfida dell'on. Ferri, non sul terreno se insista chiamare Mazzini percursore o maestro del socialismo, bensì per i suoi attacchi nella conferenza di Ravenna contro la repubblica.

S'invoca la libertà di stampa.

Roma, 5. — Colaiani, in un articolo pubblicato dalla «Tribuna», lamenta la poca libertà concessa alla stampa che è costretta spesso volte a nascondere la verità per non incorrere in querele di diffamazione. Cita a titolo d'onore i processi Casale, che fu conseguenza delle rivelazioni della «Propaganda», e Miaglia, in seguito alle note accusate.

Termina invocando una riforma nel senso liberale dell'articolo del Codice penale, che concede il reato di diffamazione a mezzo della stampa.

era come un gemito, una supplica, un raggio di affetto senza limiti, una rivelazione, che mi fe' impallidire come un cadavere. Mi die' la mano, che tremava ed era fredda come un ghiaccio. Ormai avevo letto nel suo cuore, come in un libro aperto. I suoi occhi mi avevano detto chiaro; io era amato da colui che era la fonte della mia fede, l'oggetto della mia vita. Ero giubilante! Era poi realtà?... XXI.

Ma potevo io amare Rosa e farla mia? No, purtroppo! Un abisso ci divideva. Lottai a lungo e presi finalmente una energica risoluzione.

Partire, si partì per sempre dalla città e vivere altrove, a Bruxelles, coll'opera delle mie mani!

Uscii dal mio studio, dandogli l'estremo saluto; era già sera e tutto immerso in tristi pensieri quando allo svolto di una via mi trovai con sorpresa davanti la casa di Pavelyn. Com'era io là? Alla finestra, la domestica che mi vide, accennò alla porta aperta, dovetti entrare.

Mi trovai là come intontito, senza potermi spiegare come vi fossi arrivato. Trovai la famiglia Pavelyn a tavola insieme ai signori di Somerghem padre e figlio, quest'ultimo in molta intimità con Rosa.

Grande incendio a Milano.

Milano, 5. — Stasera alle ore 22 un incendio distrusse lo stabilimento di filatura e cordatura di lana della ditta Gaetano Molena, causa l'eccessivo riscaldamento dei cilindri delle macchine. Il danno si fa ascendere a 60 mila lire.

Il solito accidente.

Roma, 5. — Stamane, alla stazione di Termini, una locomotiva, che stava manovrando, accidentalmente urtò un vagone. Alcuni operai furono lanciati a grande distanza, ma fortunatamente rimasero incolumi, mentre certo Alessandro Martelli, di 56 anni, venne orribilmente stritolato.

DALLA PROVINCIA

Venezia 5 novembre.

E' eterno cimitero.

Domenica, 3 c. m., si riunì il Consiglio comunale per deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno. Il primo oggetto da trattarsi era: «Cimitero di Pioverno» — Deliberazione della Giunta Amministrativa Provinciale — Deliberazioni relative.

L'ill.mo sig. Sindaco, Pietro Bellina aperta la seduta si alzò e propose di ricorrere al Pubblico Ministero (voleva dire al Consiglio di Stato), dicendò che le asserzioni dei Piovernesi riguardo al Cimitero sono bugie.

La proposta dell'on. Sindaco fu approvata ad unanimità con un emendamento suggerito dal consigliere signor Tomat Giovanni, cioè di aspettare prima una deliberazione definitiva del R. Prefetto.

Il Consiglio comunale è in pieno diritto di deliberare come meglio crede; però non opino che all'ill.mo sindaco, Bellina Pietro, sia permesso di offendere in pubblica seduta la popolazione d'un intero paese; poichè i casi lacrimevoli a cui vanno soggetti gli abitanti di Pioverno per mancanza del Cimitero, non sono bugie, ma sacrosante verità. T.

San Daniele

5 novembre.

Un breve passaggio.

Dall'Albergo d'Italia, dove si trovava in qualità di serva, venne fatta passare alle vicine carceri per essere servita un giovane di Aonedè, perchè trovata in possesso di uno spillo d'oro e di qualche altra cosa appartenente ai padroni. Si dubita che la teoria prudoniana non valga nulla a togliere la scongiolata da quelle porte dove il primo carcerato l'avrà forse salutata con un grande sospiro di conforto.

Per quella chiesetta.

Si ricorderanno i lettori di un articolo comparso un mese fa su queste colonne a proposito della chiesetta di S. Francesco. Prima di dir la mia, avverto che non si tratta punto di una chiesetta ma di una bella chiesa ad una navata col soffitto a travatura scoperto, con cinque altari. Rettificato ciò, dietro le informazioni assunte, mi perito a fare una domanda: «Siccome patrono di quella chiesa era il compianto cav. Pietro Biasutti, non sarebbe il caso che gli eredi rivendicassero i diritti di patronato?» Fatte le dovute riparazioni, sarebbe di grande lustro ed utilità per Sandaniele, ed officiata in pieno accordo col locale Arciprete servirebbe assai bene per il culto. Agli eredi dunque il bello, equo compito.

Se si disfa, anche si fa.

Nel nostro duomo il pittore-decoratore Sebastiano Baldovini ha terminato un'opera che mi pare meriti menzione. Ha dipinto le tre cappelle dell'Addolorata, del Crocifisso, di S. Antonio. Con disegno vario, con emblemi, fiori e rabeschi su fondo oro il lavoro accentua l'occhio universalmente e sebbene non si intenda parlare di una decorazione geniale, l'artista e le persone, massime le signore di qui, che hanno sopportato alle spese dietro iniziativa ed invito del Vic. d. L. Barnaba. Si capisce che al nostro duomo, se si trova ora in camice, manipolo, magari in stola, manca ancora la pianeta e fuori al colossale araldo, il campanile su disegno di Giov. d'Udine, manca il cappellino... ma intanto... avanti... coraggio, si farà.

Annunciai la mia partenza per Bodeghem avendo assoluto bisogno di riposo. Congedandomi, il Pavelyn mi disse ad un orecchio.

— Una gran novità, mio caro Leone, Sa? Rosa prende marito. Che gliene pare?

— Fortunato colui che avrà sorte sì bella! risposi con fare disinvolto. Ma nel mio cuore sorgeva fiera tempesta.

Diedi un'occhiata a Rosa e la vidi impallidire. Sentii bisogno estremo di aria libera ed uscii di là tutto confuso ed in una pena tale, che difficilmente si potrebbe descrivere.

In famiglia mi accolsero con vera festa e giubilo. Un di improvvisamente mi chiamarono alla villa Pavelyn; era giunto solo il mio benefattore.

— Siediti qui accanto a me ed ascoltami, mi disse. Tu sai, Leone, che Rosa non godè mai salute completa. Ora è deperita molto, un dottore, mio vecchio amico, esaminatala bene disse: bisogna che si mariti. Conosci i Somerghem: ebbene, proposto a Rosa il partito splendido di Corrado, essa rifiutò assolutamente. Rosa, lo sai, ti protesta un'amicizia sincera: falle comprendere la necessità di accettar questo matrimonio. Mi fai questo prezioso servizio?

(Continua).

Erri-erri...

Non vale poco anche strillare. Il super-asino-porcio che aveva accresciuto il galoppo della sua diffusione fra noi, torna al passo e la gente, persone rispettabili, si son stornacate di quella bestia che, mostrò inaudito, si è accoppiata in unita di supposto, la natura del maiale...

Appello alle persone di cuore

Chi desidera concorrere col suo obolo all'abolizione della schiavitù in Africa, compari le cartoline illustrate con soggetti analoghi che si vendono presso il signor Antonio Bortolotti tabaccaio in via della Posta. Udine.

(NB. Le offerte vengono spedite a monsignor Gian Giacomo Coccolo in S. Vito al Tagliamento).

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Ore 9, 15, 21, 611. Rows include Barom. rid. a 0, Alto m. 116.10, liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr., Temperatura massima, minima, minima all'aperto.

Tempo probabile: Cielo vario al sud e Sicilia, sereno altrove. Venti settentrionali moderati sul basso Adriatico deboli altrove.

DIARIO SACRO.

Giovedì 7 - s. Proscodimo. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 7 - Gonas, Sacile, Cervignano, Portogruaro.

AVVISO AI CRESIMANDI

Sua Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima: A Marano nella domenica 10 novembre.

In Udine a mezzodì nella domenica 17 novembre.

A Pozzecco nella domenica 24 novembre.

Personale giudiziario.

Hanno il beneficio dell'aumento del decimo: Zurchi, cancelliere della Pretura di Cividale, Mazzoni, vice-cancelliere a S. Vito, Razza di Tarcento e Plano del 1° mandamento di Udine.

Pronto scambio di ordini.

Alla nostra Giunta comunale verrà proposto il collocamento del telefono fra le scuole elementari urbane e rurali e l'ufficio scolastico municipale. Utile può riuscire tale collocamento, pare quindi che la suddetta Giunta si occuperà e favorevolmente di tale argomento.

Per l'esposizione 1903.

Stasera la Presidenza del Comitato si raduna anche per fissare la data di una seduta plenaria.

Contro la «Diapsis pentagona»

Il giorno 17 del corr. mese verrà tenuto a Treviso un congresso, dietro iniziativa di quella Associazione Agraria provinciale, per concordare il comune lavoro contro quel flagello che, non distrutto a tempo, può riuscire più dannoso all'agricoltura della stessa fillossera, vogliamo dire contro la Diapsis pentagona.

Anche la nostra Associazione agraria friulana, che con amore si dedica al miglioramento dell'economia agricola del Friuli, venne chiamata a formare il Comitato promotore.

Pellegrinaggio a Milano.

Dal 17 al 21 novembre 1901 avrà luogo a Milano un grandioso Pellegrinaggio in nome del S. Cuore di Gesù Cristo.

L'inaugurazione delle feste solenni seguirà domenica 17 novembre nel Duomo di Milano alle ore 15.30 e avrà luogo la processione con intervento di Ecc.mi Vescovi, dal clero delle parrocchie della città, dalle associazioni cattoliche. Il discorso sarà tenuto da S. E. il Cardinale Ferrari.

Lunedì 18, martedì 19 e mercoledì 20 novembre nella Basilica di S. Ambrogio solenni funzioni, con Messa celebrata da un Ecc.mo Vescovo.

Giovedì 21 nella stessa Basilica alle ore 10.12 solenne pontificale con assistenza degli Ecc.mi Vescovi e chiusura delle feste.

Nei giorni 18, 19 e 20 novembre Congresso dell'apostolato della preghiera e della direzione al S. Cuore di Gesù sotto la presidenza onoraria di S. Em. il signor Card. Ferrari ed effettiva di mons. Giacomo dei co. Radini Tedeschi.

Pure in detti giorni nel Salone Perosi a S. Maria della Pace si eseguirà per la

prima volta il MOSE dell'abate Lorenzo Perosi, sotto la direzione del m. Toscanini e colla collaborazione di celebri artisti, quali la Pinto, il Sammarco, il Manucci ecc.

Per il pellegrinaggio a Milano la direzione delle ferrovie accordò speciali riduzioni.

Il biglietto di andata e ritorno da Udine a Milano valevole 12 giorni, con tre fermate nel ritorno, costa L. 13.50 per la III classe, e L. 23.70 per la II classe e si può partire con qualunque treno dal giorno 17 al 19 corr.

Per ottenere il biglietto a prezzo ridotto occorre la tessera che si può avere rivolgendosi al cav. Ugo Loschi in Udine, via della Posta, 16, al prezzo di cent. 50.

Patronato scuola e famiglia

I Soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria nella Sala maggiore del R. Istituto tecnico, il giorno di Domenica, 10 corr., alle ore 10, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Resoconto morale; 2. Bilancio preventivo per l'anno 1902; 3. Nomina di cinque membri del Consiglio direttivo, in sostituzione dei tre sorteggiati nella seduta consigliere del 18 ottobre u. s. del dimissionario signor professore Gio. Batta Garassini e della signora Camilla Picelle Kechler la quale, in base all'art. 10 dello Statuto, è scaduta dalla carica;

4. Nomina dei revisori dei conti. Il preventivo 1902 porta un attivo di lire 9755 di cui lire 1606.25 quali entrate ordinarie, e si distribuiranno per spese varie lasciando per le imprevidite lire 200.

La lettura del poeta Bonini.

Domani sera, giovedì, dalle ore 20.30 alle 21.30 il prof. Bonini terrà l'annunciata lettura dei suoi versi friulani nel salone del R. Istituto Tecnico. Nella sala, presso il lettore, vi sarà un apposito banco per la stampa.

Il biglietto d'entrata costa L. 0.50 e per gli studenti L. 0.25.

L'introito andrà a favore del fondo per il monumento a Cavallotti.

I biglietti si vendono da oggi presso i bidelli dell'Istituto e del Liceo — le ditte Barei, d'Agostino (via Cavouri), Gambiari, Moretti Achille, Bottiglieria Parma, Caffè Corazza e Dorta, Bardusco, Cooperativa di consumo, Plinio Zuliani.

Echi dei fallimenti.

Con sentenza odierna il nostro Tribunale confermava a curatore del fallimento Pilosio di Cividale il perito Gabrici di Ia.

Aste ed appalti.

Al 10 Dicembre avanti il nostro Tribunale si terrà asta di immobili appartenenti a Gattolini Pietro fu Angelo su istanza di Domenico Piccoli di Coscano.

Gli esattori di Ampezzo e di Tolmezzo spereranno nelle rispettive preture l'asta di immobili appartenenti a debitori di imposte; quello il giorno 23, questo il giorno 30 corr. mese.

Contravvenzioni.

Venne elevata la contravvenzione perchè montava una bicicletta con la larghetta manomessa il quindicenne Aldo Della Giusta, meccanico. Venne pure sequestrata la bicicletta.

Venne inoltre posto in contravvenzione certo Pietro Giacomini, d'anni 21 perchè attraverso con un somaro il sottoportico di sotto scalone municipale.

All'Ospitale

venne ieri medicato per ferita lacera al dito medio riportata accidentalmente sul lavoro, l'agente ferroviario Domenico Ceotti, d'anni 39, da Villanova del Iudri. Venne dichiarato guaribile in 10 giorni.

Beneficenza.

Il sig. Giovanni Zamparo per onorare la memoria de' suoi cari defunti, in sostituzione corone, offre agli orfanelli L. 25.

La Direzione porge sentite grazie ai generosi benefattori.

Amministrazione delle Poste.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Luglio 1901.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N.° 4.149.510

Libretti emessi nel mese di luglio » 37.461

N.° 41.839.61

Libretti estinti nel mese stesso » 9712

Rimanenza N. 4.177.262

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 678.785.786.95

Depositi del mese di luglio » 43.677.889.—

L. 679.224.565.84

Rimborsi del mese stesso » 31.659.413.—

Rimanenza L. 678.907.971.71

IN TRIBUNALE

Il mago di S. Vidotto entro la sbarra. Oggi è cominciato, e forse domani finirà, il processo contro Antonio Strigaro di anni 39 di Torreano di Cividale e contro la moglie di questo Laurino Luigia di anni 53.

Lo Strigaro è quello che spacciandosi per medico, per mago, fuggatore degli spiriti, occasione a San Vidotto di Codroipo quel parapiglia nel 1 maggio che ci venne comunicato al suo tempo dal nostro corrispondente di Codroipo.

Marito e moglie sono giovacchi, niente hanno nella fisiognomia con che attrarre all'inganno la gente.

Carnielli e Longo che han da riferire sulle conseguenze portate alla persona di una vittima dei raggiratori, di certa Tubero Finossi Melania. E' difensore il dott. Erasmo Franceschini.

Interrogatorio Strigaro.

Dice che fa il girovago: in cerca di lavoro si recò a Codroipo con la propria moglie; vide una donna che piangendo lamentava di aver il marito ammalato di cuore. Egli le consigliò un empiastro con tuorlo d'uovo; con lo stesso era guarito egli stesso.

Era questo ammalato un certo Giulio Lenarduzzi di San Vidotto di Codroipo, in casa del quale si recò dopo per saper dell'esito. Seppe del male dei Finos e specialmente della Melania, non parlò degli spiriti, ma invece mise avanti rimedi pratici ed esortò di pregare. Fece una croce su di una gota perchè si infiltrasse la medicina che preparò.

Ebbe sì denaro ma non per suo conto; egli con quello acquistò medicine, fece celebrare messe alle Grazie ed alla Chiesa di S. Pietro in Udine, le ricevute le consegnò al Lenarduzzi, egli in quegli affari ne scapito. Nega di essersi spacciato quale medico.

Interrogatorio della moglie.

La Strigaro-Laurino imputata di complicità nelle truffe e raggiri col marito nega di aver raggirato alcuno; consigliava che la gente accettasse i rimedi che avevano guarito suo marito, non percepì mai danaro ed in casa Lenarduzzi concambiò l'ospitalità col lavoro.

I testi.

Finos Antonio di anni 57 depone che suo figlio Enrico era lusingato che un uomo venuto in paese l'avrebbe guarito da mal di cuore; lo invitò e gli fece visitare anche la Melania e in varie volte gli diede 15 lire, poi 20 lire perchè lo Strigaro si aveva assunto di esonerare il figlio di lui dal servizio militare. Poi, invitate dallo stesso Strigaro, la sua famiglia ed altre tre gli mandarono lire 40 a Udine. La sera dal 30 aprile a 1 maggio lo Strigaro ordinò di mettere su di un tavolo della cucina un fiasco di vino — lasciar nella notte la porta aperta e la mattina bere tutti di quel vino. Ne bevettero ed allora nacque un terribile parapiglia con percosse, strappamenti di vestiti ecc. di cui prima vittima fu la Melania.

Tutti erano presi da alienazione mentale, e la ridda cessò solo per intromissione dei carabinieri. Segue Giulio Lenarduzzi che dice niente; pare ancora invaso dalla paura: diede lire 40. Giuseppe Giavedoni che diede lire 5, non credette ai spiriti. Francescutt Mattia che per 4 o 5 visite diede 60 lire; lo Strigaro gli disse esser medico e conoscere che egli aveva spiriti. Adoperava il mago acqua santa ed olio e borbottava strane parole. Liani Giuseppe sborsò 5 lire. Candizzan Giovanni lire 2.10. Cardizzan Luigi altre lire 17.35, accenna agli spiriti nominatidallo Strigaro.

Melania Finos-Tubero, di anni 29, contro il responso dei medici non sembra certo pazza. Afferma che prima che il mago andasse a San Vidotto non aveva alcuna fissazione, che questi le fece più male che bene; narra la faccenda del vino e dopo dichiara che era confusinata.

Daremo domani la continuazione e la sentenza, se verrà pronunciata.

TRIGESIMO

IN MEMORIA DI GIOVANNI GORI

Non per un senso di vana pompa, ma affinché tutti coloro che leggeranno questo mio scritto abbiano a ricordarsi nelle loro orazioni di te, o Giovanni, ti ricordo pubblicamente in questo giorno trigesimo del tuo passaggio alla eternità.

A noi appare straziante la morte a 19 anni; ma chi può scrutare a fondo i disegni della Provvidenza? E' un detto che «muore giovane colui che al Cielo è caro» o forse perchè la pestifera fumana del mondo non avesse a trascinarci irrimediabilmente con sé, il Signore ti ha chiamato. Ed allora il nostro dolore si muterebbe in gaudio! Ed è questo gaudio nostro e tuo che noi quanti ti amavamo dobbiamo procurare con la preghiera e con le opere buone! Ah! si o Giovanni, la tua dipartita fu straziante; motivi orfanò; ma di quale conforto non ci è la speranza che il Signore ti abbia perdonato e ti abbia accolto nella Sua misericordia; che quel Gesù che ricevesti nella Santa Eucarestia poco tempo prima di morire, ti abbia dato il bacio della pace e ti abbia voluto eternamente con Sé. In questo caso felice tu!

4 Novembre 1901.

Il tuo cugino e padrino. G. B.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto dei «Crociati»)

I ministri dal re.

Roma, 6. — Zanardelli è partito per Napoli alle 8.30 insieme con l'on. Ronchetti. Si recò a conferire col Re a Capodimonte. Sono partiti pure Giusso e Prinetti.

Mitilene è occupata e le dogane sono sequestrate.

Parigi, 6. — Il Matin annuncia che Cailland effettuò lo sbarco a Mitilene. L'Echo de Paris soggiunge che effettuò anche il sequestro delle dogane.

I protestanti contro i cattolici.

Londra, 6. — L'alleanza dei protestanti dicesi voglia chiedere al governo che rimettasi in vigore l'atto di Giacomo IV proibente ai membri degli ordini religiosi cattolici di stabilirsi in Inghilterra sotto pena dell'espulsione.

La peste a Costantinopoli.

Costantinopoli, 6. — Un nuovo caso di peste si è verificato all'ospedale.

Settantotto mila inglesi morti nel Sud-Africa.

Londra, 6. — Le perdite ufficiali degli inglesi nella guerra del Sud-Africa, dal 28 ottobre al 4 nov., ascendono a 119 morti in seguito alla guerra ovvero a malattie, e a 125 feriti. Durante l'ottobre le perdite ascendono a 159 ufficiali e a 2610 soldati. Durante l'intera campagna le perdite ascendono a 78,016 uomini.

I tedeschi contro Chamberlain.

Berlino, 6. — Un gruppo di ex studenti universitari, pubblicarono l'invito ad un comizio di protesta contro Chamberlain pel suo discorso germanofobo.

L'invito fu già accettato da parecchi professori universitari, i quali promisero di parlare al comizio.

Chamberlain nel suo discorso tenuto a Edimburgo, lagnandosi del fatto che in Europa si riprova la politica inglese nel Sud-Africa aveva voluto fare dei confronti, dicendo fra altro che in Polonia la Germania ha fatto di peggio che non l'Inghilterra nel Sud-Africa, e che i tedeschi, pensando alle loro gesta del '70 potrebbero starsene zitti.

Nessun attentato contro Kleigel.

Berlino, 6. — Si telegrafa da Pietroburgo: Da parte competente si dichiara infondata la notizia d'un preteso attentato che sarebbe avvenuto giovedì contro il capo della città, Kleigel.

Vedi in altre parti del giornale.

I boeri minacciano rappresaglie.

Londra, 6. — Dewet, Schalk Burgher e Steijn deliberarono di fucilare in avvenire tutti gli ufficiali inglesi prigionieri, se gli inglesi continueranno a condannare a morte i boeri prigionieri.

La deliberazione dei capi boeri verrà comunicata anche alle potenze.

Ritornano alle miniere.

Londra, 6. — Si telegrafa da Robertson: Parecchi proprietari di miniere sono ritornati qui per mettere le loro miniere in istato di potersi riprendere fra breve il lavoro. Le miniere in generale sono state relativamente poco danneggiate. Si crede di poter trovare senza difficoltà la mano d'opera sufficiente.

Cristiano Botha ferito.

Londra, 6. — Un rapporto dettagliato di Kitchener sulla battaglia presso Bethel dice che i boeri soffersero gravi perdite, ma che non si hanno in proposito dati precisi. Consta solo che cadde il loro comandante Opermann e che Cristiano Botha rimase ferito.

Scontro disastroso.

Sofia, 6. — Presso Conya Bania avvenne uno scontro di due treni. Vi sono cinque morti e ventitre feriti.

Bollettino di borsa

Table with columns: Rendita, Azioni, Ultimi Dispacci. Rows include Italiana Parigi, Italiana Italia, Exterior 4% oro, Edison, Banca d'Italia, Chiusura Parigi, Cambio ufficiale.

L. CUOGHI

Via della Posta N. 10 UDINE



PIANO MELODICO brevettato

GRANDE DEPOSITO Pianoforti, Organi, Armoniums, Piani melodici.

BICICLETTE e AUTOMOBILI Unico Rappresentante della grande Fabbrica Italiana

Prineti & Stucchi di Milano.

PERIODO DIFFICILE

E SUGGERIMENTO

da seguire.

La prima dentizione dei bambini non si svolge senza disordini fisici, i quali debbono essere attentamente osservati e curati con i mezzi più adatti. La lettera seguente è un esempio pratico di bene intesa previdenza.

Venezia, 24 ottobre 1900.

La mia bambina andò soggetta, dai tre ai cinque mesi, a dei gravi disturbi nervosi causati, come ebbe a dire il medico, dal principio della dentizione. Questa brevità nel mettere i denti mi ispirò non poco l'idea di avere serio conseguenze avuto riguardo all'età e all'organismo deboluccio della bambina.



ELSA GAGGIO - VENEZIA

Lo somministrò subito la Emulsione Scott, contendo sugli effetti degli ipofosfati di calcio e soda in essa contenuti, così efficaci nel favorire e promuovere la formazione dei denti, e ottenuti, entro un mese, la completa guarigione.

La bambina ora è sana e robusta. Le continuerò la cura onde metterla in condizione di passare l'influenza senza altri disturbi.

LUIGI GAGGIO, Scultore Cannaregio N. 3143, Venezia.

La Emulsione Scott è tutto quanto di meglio si possa somministrare per la dentizione, essa contiene fosfati calcarei, che entrano nella formazione dei denti, e olio di fegato di merluzzo; questo serve di veicolo per condurre i fosfati nella circolazione. Il tutto in forma gradevole alla vista e al palato e per ciò di facile somministrazione. Raccomandiamo alle madri l'Emulsione Scott il cui merito terapeutico, per la cura dei bambini gracili, non sarà mai abbastanza apprezzato. E però necessario accertarsi di usare la Emulsione Scott genuina distinta dalla marca di fabbrica (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata alla fasciatura delle bottiglie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Gaggio", si spedisce franco domicilio a mezzo mezzo postale, contro rimesa di Cartolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice.

Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, MILANO.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

Vendita Carne e Vitello

di prima qualità.

Il sottoscritto proprietario delle Macellerie in via Mercerie N. 6 e via Paolo Sarpi N. 24, avverte la sua rispettabile clientela e chi può avervi interesse, che col giorno di Domenica 27 corrente comincerà nei suddetti suoi Negozi la vendita dei carni ai seguenti prezzi:

MANZO e VITELLO I° qualità e I° taglio Gg. L. 1.40 I° qualità e II° taglio » » 1.20 I° qualità e III° taglio » » 1.00

Udine, 26 ottobre 1901.

Bellina Giuseppe.

DEPOSITO VINI

Cantina Papadopoli

UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE

Servizio a domicilio

rilevante ribasso nei prezzi

fusti resi franchi Staz. Susegana

a mezzo del rappresentante

G. RIZZETTO.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi

da Chiesa in argento cesellato,

nonchè in ottone dorato, argen-

tato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di

fantasia — Cornici per ritratti e spec-

chiere in ottone cesellato e galvanizzato

— Apparecchi per illuminazioni di Altari

— Bracciali per sostenere lampadari

in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le ripara-

zioni di arredi vecchi riargentandoli ed

indorandoli a nuovo, in modo da ri-

durli nel loro primiero stato, sempre a

prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni

e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

NOVITA' **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zoni, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Occasione favorevole.

Il Seminario tiene ancora disponibili buon numero di banchi da Chiesa, Cattedre ecc. a modicissimi prezzi.

--- Non perder l'occasione ---

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
O. 10.35	13.30	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.20	10.12
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		Venezia Udine	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.58
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		S. Giorgio Trieste			
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	S. Giorgio Udine			
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	S. Giorgio Venezia			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	S. Giorgio Udine			

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9.— — 15.30 —



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.
Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.
Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

CON LIRE 16

si può avere l'abbonamento al "CROCIATO" dal 1° Novembre prossimo venturo a tutto 31 Dicembre 1902.

Pistoria - Offelleria

Via Gemona 28 - **ENRICO CAUCIGH** - Via Gemona 28

L'esercizio di Pistoria - Offelleria da **ENRICO CAUCIGH** tenuto in Via Gemona 28 (dirimpetto al ponte d'Isola) offre alla sua numerosa clientela notevoli vantaggi da tutti calcolati. Questo, sia riguardo ai prezzi come alla perfetta bontà e qualità dei generi tutti. Aggiungesi inoltre un sollecito ed inappuntabile servizio a domicilio dei signori committenti.

SPECIALITÀ

Biscotti al cedro vanigliato, per Trattorie ecc.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone. Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in **Mercatovecchio al-Emporio**

Domenico Bertaccini

Quasi mezzo secolo di ottimo successo

Pastiglie MARCHESINI contro la tosse

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siano conservata con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare i nomi degli illustri Professori **Murri** e **Vitali** della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

CENT. 60 LA SCATOLA IN TUTTA ITALIA

Gratis l'opuscolo ai richiedenti a **GIUSEPPE BELLUZZI** proprietario.

Deposito in Udine presso le Farmacie **COVELLI** — **GIROLAMI**

e i grossisti **COMESSATTI** e **MINISINI**.